

Il pozzo, la volpe e il lupo

I contadini volevano catturare la volpe che spesso entrava nel loro pollaio.

Così la massaia mise una gallina appena strozzata dentro il secchio del pozzo. Il pozzo era fatto in maniera che, per via di una carrucola dentata, quella avesse due secchi: uno che scendeva e l'altro che saliva, secondo il peso che si trovava nei due secchi.

La massaia disse a suo marito: “Se la volpe arriva sprofonderà dentro il pozzo e se non arriva, la gallina sarà ben ghiacciata e la si potrà mangiare, in ogni caso ci rimediamo o la gallina o uccidiamo la volpe”.

La massaia sprofondò la gallina dentro il pozzo per farla ghiacciare.

Arrivò la volpe che annusò l'odore della gallina messa a ghiacciare e si gettò dentro il pozzo e giunse nel secchio della gallina. Ma non sapeva come risalire, dopo essersela mangiata, perché il pozzo era davvero profondo e non ci si poteva arrampicare sulle corde.

Nel frattempo passò un lupo vicino al pozzo e la volpe se ne accorse e lo chiamò.

“Vieni lupo – disse – che qua c'è una gallina che ho mezzo mangiato e il resto lo puoi mangiare tu”. Il lupo rispose: “Sei sicura di non avermi lasciato solo dei piccoli ossicini?” e la volpe disse: “Vieni a vedere tu stesso”.

E il lupo si gettò dentro il pozzo, saltando sul secondo secchio. Il secchio della volpe volò fuori dal pozzo e la volpe fuggì verso la campagna, mentre il lupo rimase dentro al pozzo e diceva: “Ma cosa fai? Mi lasci qui in preda alla massaia?”.

La volpe, ormai lontana, si girò e gli urlò: “Caro compare, il mondo è fatto di scale: chi lo scende e chi lo sale. Arrivederci ... se ci rivediamo!”.

La massaia rimase, alla fine, senza volpe e senza gallina ma si ritrovò solo un indigesto lupo per cena.